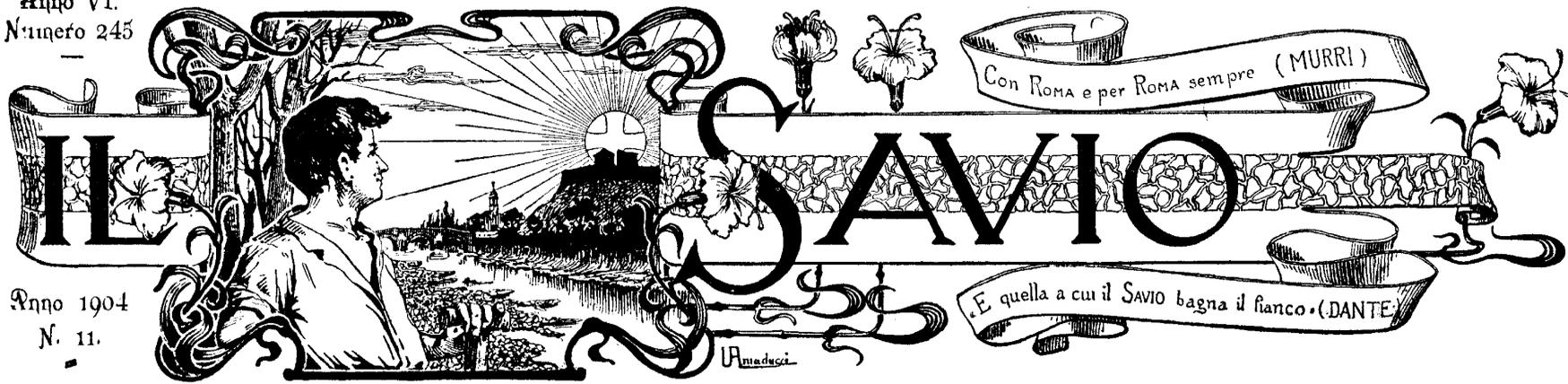


Anno VI.
Numero 245

Anno 1904
N. 11.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

Il massimo rumore si leva in questi giorni dai giornali per quello che vien chiamato lo scandalo Nasi; per il fatto cioè che questo inettissimo ex-ministro della P. I., mentre era al potere ha in diversi modi abusato della sua posizione, non solo favorendo settariamente questo e quello, ma anche appropriandosi indebitamente cose appartenenti allo Stato.

Lasciamo là che non si moveva due passi dalla Minerva senza farsi assegnare una somma indiscretissima, che le spese per un viaggio di pochi giorni salivano a delle cifre favolose; il punto più caratteristico è che ha adoprato materiali pagati dal Ministero per certe sue costruzioni private. Benedetta la stampa, che ha saputo in questo caso, come in tanti altri, indagare, vagliare e far giustizia, denunciando alla pubblica esecrazione e designando alla magistratura che voglia fare il suo dovere le malversazioni di questo uomo nefasto, che credeva di tutto potere perchè stava al Governo.

Intanto si potrà dubitare a quanto ascenda il suo debito con l'amministrazione del suo dicastero; ma un ammanco c'è: tanto è vero che egli avrebbe offerto, o meglio fatto offrire al Ministero qualche decina di migliaia di lire per accomodare ogni cosa. Abbiamo dunque il reo confesso, ed a metterlo sotto processo non manca che un po' di buona volontà.

Ma credete che si possa mettere sotto processo un uomo così? Se si trattasse di un disgraziato che per isfamare la famiglia avesse sottratto qualche decina di lire al cassetto del suo principale, allora sì che la giustizia affilarebbe la sua spada. Ma un Nasi, un candidato alla gran maestranza della massoneria, un ministro che ha avuto il merito di proporre ai bimbi delle elementari lo studio dei *Doveri* del Mazzini, da lui castrati più o meno *ad usum serenissimi delphini*, arricchiti di una prefazione che era un cumulo di errori di geografia e di storia contemporanea, un uomo tale volete sottoporlo a processo?

No, no; questi sono gl'intangibili semi-dei della patria, a cui si devono perdonare, in vista dei segnalati servizi a lei resi, certe inezie. Non fu così intangibile Lemmi pei due milioni famosi nell'affare dei tabacchi; Crispi nelle losche operazioni delle banche?

È così che i partiti sovversivi crescono. Date in pascolo al pubblico questi spettacoli di pubblica disonestà impunita, e poi lagnatevi se gli anarchici pululano come funghi e se la sicurezza è compromessa.

L' "Avanti", e lo scandalo Nasi.

Telefonano da Roma all'AVVENIRE D'ITALIA, io, sera:

« Osservano molti come nella campagna che i giornali, in nome della pubblica moralità, fanno per un'inchiesta sulla gestione Nasi, l'Avanti! tenga contro l'ex Ministro della Pubblica Istruzione un contegno assai diverso ed evidentemente quieto, in grande contraddizione con tutte le invettive, i colpi di gran cassa e gli stamburoni usati da Ferri durante la campagna contro l'ex Ministro Bettolo.

Non vale l'osservazione di alcuni che vorrebbero vedere in questa remissività dell'Avanti! una respirazione dell'on. Ferri nei modi polemici, perchè coloro che lo conoscono sanno che questa remissività è ben in opposizione col carattere di Ferri stesso.

C'è qualcuno che facendo la parte d'inquisitore, così gradita al Ferri, ha scoperto che un cognato di Ferri ebbe un posto da Nasi quando questi era Ministro. Il caso è fortuito, si capisce, e i meriti del cognato di Ferri saranno indiscutibili, ciò non toglie che la gente mormori e più o meno maliziosamente rida. »

Victor Hugo e l'insegnamento religioso

Alla domanda fattasi: « Volete dunque proscrivere l'insegnamento religioso? » sentite come rispondeva al Senato francese il grande poeta e romanziere del giorno, l'idolo della rivoluzione cosmopolita, l'autorità del quale è sacra per tutti i partiti, anche i più avanzati; ed imparate:

« ... Giamai si potrà per colpa mia ingannarsi su quello che dico, nè su quello che penso.

Lungi dal voler proscrivere l'insegnamento religioso, esso è, notatelo bene, a mio avviso, più necessario oggi che mai. Quanto più l'uomo si fa grande, tanto più deve credere. Più s'avvicina a Dio, tanto più deve veder Dio. ... Dovere di tutti, chiunque siamo, legislatori o vescovi, sacerdoti o scrittori, è di spargere, di dispensare, di prodigare, sotto tutte le forme, tutta la energia sociale per combattere e distruggere la miseria, e in pari tempo di far levare tutte le teste al cielo, di dirigere tutte le anime, di rivolgere tutte le aspettative verso una vita ulteriore, in cui giustizia sarà fatta, ed in cui giustizia sarà resa. Diciamolo ben alto: Nessuno avrà nè ingiustamente, nè inutilmente sofferto! La morte è una restituzione. La legge del mondo materiale è l'equilibrio, la legge del mondo morale è l'equità.

V'ha una disgrazia ai nostri tempi, direi quasi non v'è che una disgrazia: ed è la tendenza di mettere tutto in questa vita. Nel dare all'uomo per fine e per regno la vita terrestre e materiale, si aggravano tutte le miserie colla negazione che vi sta a capo; alla oppressione dei miseri si aggiunge il peso insopportabile del nulla; e di ciò che non era che la sofferenza, cioè la legge di Dio, si fa la disperazione, cioè la legge dell'inferno! Da ciò le profonde convulsioni sociali.... Io sono certamente di quelli — e nessuno di quanti mi ascoltano può dubitarne — che vogliono — non dico con sincerità, che la parola sarebbe troppo debole — con ardore inespriabile e con tutti i mezzi possibili migliorare in questa vita la sorte materiale di coloro che soffrono; ma il primo dei miglioramenti è quello di dar loro la speranza. Oh! come diminuiscono le nostre miserie terrene, quando ci consola una speranza senza fine!

Dio si trova alla fine di tutto. Non dimentichiamolo e insegnamolo a tutti: non vi sarebbe nessuna dignità a vivere, e questo non ne varrebbe la pena se dovessimo interamente morire! Ciò che allevia le nostre fatiche, ciò che santifica il lavoro, ciò che rende l'uomo forte, saggio, paziente, benevolo, giusto, ad un tempo umile e grande, degno dell'intelligenza, degno della libertà, è d'aver innanzi a sé la perpetua visione di un mondo migliore, che brilla attraverso le tenebre di questa vita. ... In quanto a me, poichè vuole caso ch'io parli in questo momento, e che si gravi parole escano da una bocca sì poco autorevole, mi sia permesso di dirlo qui e di dichiararlo — altamente lo proclamo da questa tribuna — io credo, profondamente credo ad un mondo migliore.

Esso è per me ben più reale di questa misera chimera, che noi divoriamo e chiamiamo la vita, esso è del continuo dinnanzi a' miei occhi; ci credo con tutte le potenze della mia convinzione, e, dopo tante lotte, tanti studi e tante prove, esso è la suprema consolazione dell'anima mia!

Io voglio dunque, voglio sinceramente, fermamente, ardentemente, l'insegnamento religioso della Chiesa e non l'insegnamento religioso di un partito. Io voglio sincero e non ipocrita. Io voglio che abbia per iscopo il cielo e non la terra! »

La colonna degli studenti

Ancora l'Inconoscibile di H. Spencer.

Discorrendo l'ultima volta su questa colonna di H. Spencer e della sua famosa teoria dell'Inconoscibile ne chiarimmo una ambiguità, e determinammo il senso che il filosofo inglese le ha dato. « Di là del mondo dei fenomeni c'è un mondo che non è fenomenico, ma che la scienza non arriverà mai a conoscere. » Questo affermava Spencer colla sua formula dell'Inconoscibile, di cui dicemmo che la scienza non poteva essere punto contenta, e la religione solo in parte. Perchè se questa è certo contenta che Spencer confessi l'esistenza di un ultra-fenomeno, che ciò è un affermare Dio realmente, non può esserlo quando sente asserire che di quell'ultra-feno-

meno non possiamo saper null'altro se non che è cosa reale e non fenomenica.

La religione cattolica, per es., che non potè accettare i principi d'una scuola filosofica, la quale per opporsi all'apoteosi, che della ragione avevano fatto i Giacobini, diceva che di Dio, dell'anima, di tutti i problemi religiosi e morali la ragione da sé sola non ne capisce nulla, e concludeva che ci volle e fu perciò una rivelazione divina, non poteva non respingere l'agnosticismo di Spencer, che partendo da diverse premesse e con tutt'altri intenti sostiene qualche cosa molto simile a quella che era affermata da questi filosofi conosciuti sotto il nome di tradizionalisti.

Questa conclusione però, per quanto logica, può essere accettata bene da cattolici, e noi non dobbiamo limitarci a fare della critica ad un punto di vista cattolico, o anche semplicemente cristiano, ma rispondere a questa domanda generale, che riguarda non questa o quella religione: « religiosamente che cosa vale e come si deve giudicare la dottrina Spenceriana dell'Inconoscibile, la quale della Divinità ci dice solo che c'è e non è un fenomeno, e ci vieta di formarci ulteriori concetti intorno ad essa? »

L'agnosticismo di Spencer ha un punto comune col misticismo, e questo punto è forse quel po' di verità senza la quale non si può concepire nessun errore e che ci spiega come quell'alto intelletto si conducesse a formulare il suo erroneo sistema.

I mistici dicono: « Non dobbiamo chiamare Dio neanche col nome di ineffabile, perchè sarebbe un affermare qualche cosa di Lui: Egli è al disopra di ogni nome che si possa pronunciare ». E nei suoi *Primi Principii* Spencer ha, e non una volta sola, qualche cosa di simile anzi di materialmente identico a questa affermazione del misticismo.

Ma mentre il mistico preferisce di non parlare di Dio, perchè ne pensa così altamente che trova ogni espressione del labbro inadeguata, Spencer s'impone di tacere perchè tra l'intelletto umano e la realtà dell'Inconoscibile c'è sproporzione, in quanto il primo è per sua intima natura circoscritto alla conoscenza del fenomeno, e l'Inconoscibile è un noumeno.

Mistici e agnostici son concordi nel riconoscere che del mondo divino non arriveranno mai a occupare la cima, ma mentre i primi dicono: «Avanti, camminiamo sempre verso quella cima, quantunque non la possiamo raggiungere»; gli altri soggiungono: « Non mette conto di fare un sol passo, torniamo addietro ». Ora quali conseguenze derivano nella vita religiosa dell'umanità da questo abbandono d'ogni sforzo per formarsi una concezione intellettuale della Divinità?

Nella umanità il sentimento religioso è un fatto innegabile ed indistruttibile, come il sentimento morale, e noi abbiamo il diritto di chiederci in che senso agisca la dottrina spenceriana su questo sentimento religioso considerato come fatto.

Ebbene in questo modo della teoria di Spencer si fa la vera critica religiosa, perchè non si pone già di fronte solo al fatto della religione cattolica, o cristiana, ma ad un sentimento religioso che non è meno reale che universale. E considerato in questo modo l'agnosticismo — è facile arrivare a questa conclusione — non può produrre che la morte, o certamente, l'inerzia della religiosità umana.

Alla natura nostra bisognosa di adorazione, d'amore di sacrificio, Spencer dice che esiste l'oggetto degno d'essere adorato ed amato, ma soggiunge che è e sarà sempre inconoscibile; niente di più naturale allora, che non si spieghi nè attività, nè amore, nè sacrificio per uno che non sappiamo e non potremo mai sapere chi sia. L'ignoto non ha mai avuto nè ammiratori e molto meno adoratori. Dio è e rimarrà sempre inconoscibile — dice l'agnosticismo — e spegne con ciò stesso ogni sentimento religioso.

Nè questa è una critica che s'ispiri ad un morboso sentimentalismo o ad una vaga sentimentalità, ma è una critica veramente e tecnicamente religiosa al punto di vista, cioè, del sentimento religioso considerato come fatto che non si può nè distruggere, nè negare.

L'abbreviatore:

Mostre Corrispondenze

Cesenatico, 8 marzo.

Conferenza socialista (?) — È stato qui a fare una conferenza (passi la parola, poiché ormai è invalso l'uso di chiamar conferenze anche le chiacchierate più sconclusionate e..... sgrammaticate) un certo Arturo Frizzi che sta facendo un giro di propaganda a favore dell'Avanti e che deve aver parlato anche a Cesena. I socialisti di qui che s'interessano molto del nostro fiorentino circolo d. c. (s' intende fiorentino relativamente all'ambiente e al tempo di vita) hanno insistentemente invitati i nostri giovani amici a intervenire alla loro conferenza, con facoltà di contraddire. I nostri, quantunque non avessero per l'addietro partecipato ad adunanze di avversari, questa volta hanno accettato, e sulle prime aveano pensato di chiamare qualcuno dei nostri propagandisti più esperti per fare un contraddittorio, ma pel breve tempo, per la poca fiducia sulla educazione e correttezza di certi ambienti, e, sinceramente, per la non grande aspettazione del valore del conferenziere rivolsero di attenersi piuttosto al criterio di partecipare collo scopo di conoscere le idee e la parola degli altri e servirsi di questa occasione per loro istruzione e propaganda interna. Questo va detto per le molteplici diatribe sparse — come era naturale — nel paese, e per chi si aspettava un rumoroso spettacolo di contesa di partito. I nostri giovani amici hanno fatto bene a non fare gl'interessi dei rossi, come sarebbe avvenuto certamente, dati gli umori di quel pubblico se qualcuno fosse sorto a ribattere le sole poche frasi che, come si dirà più sotto, non si potevano da noi approvare.

Poiché il discorso del Frizzi (che fu quasi tutto speso a dirci che siamo poveri, mentre doveva provarci perchè siamo poveri, e come possiamo rimediare) in generale non può disapprovare perchè la sostanza delle sue parole è cosa da tutti risaputa, comune a tutti i partiti democratici e propugnata da tempo anche dalla democrazia cristiana.

Ma andiamo per ordine. Il Frizzi cominciò col dichiararsi un proletario autentico — veramente ora che è stipendiato dal partito non è più autentico come prima quando faceva il girovago sulle piazze; professione non disonorevole, anzi per me più rispettabile dei suoi disaggi che non quella di propagatore di socialismo..... a un tanto al mese.

Proletario si dichiarò anche dal lato intellettuale, non avendo avuto mezzi di studiare, per cui non pretendeva di essere che un conferenziere per gli umili.

Ed io lodo la sua modestia, come non disistimo la sua intelligenza naturale e la sua facilità di parola.

Entrando in argomento il Frizzi divise la famiglia umana in due classi, quella dei capitalisti e l'altra dei proletari: solito errore dei socialisti che non s'accorgono di travisare la realtà non considerando che la società è fatta di molteplici e varie gradazioni, che vanno dal pezzente attraverso l'operaio, il salariato, il piccolo proprietario, il benestante e via dicendo al grosso borghese, al capitalista, al miliardario. Ed è inutile che io mi allunghi a dimostrare che è un concetto puerile e irrealistico quello di tagliare a metà la società mettendo da una parte capitalisti e dall'altra proletari, di qua sfruttatori, di là sfruttati.

Come non perderò il tempo a provare che il collettivismo invece di avverarsi o di avvicinarsi al concreto se ne va..... nelle nuvole degli ideali astratti e vaporosi, come pare che se ne vada anche dalla mente dei socialisti più intelligenti e schietti.

Del resto anche il Frizzi accennò appena a questa meta ideale, che è la proprietà collettiva, la quale non darebbe tuttavia l'uguaglianza sociale se ci sarebbero ancora gli spazzini e i minatori in basso, e in alto i legislatori o i grandi funzionari preposti alla direzione della società collettiva. Ma di questo, come dicevo, parleremo di qui a qualche migliaio d'anni.

In tutto il resto del discorso, intorno alle riforme da promuovere, all'educazione o organizzazione degli operai, al constatare che il salario in Italia è meschinissimo in paragone colle altre nazioni più progredite, mentre il costo dei generi di prima necessità non è inferiore quando non è più elevato che all'estero, nel lamentare la cattiva distribuzione del bilancio nazionale che se ne va in gran parte negli interessi del debito pubblico, nell'esercito sproporzionato alle nostre forze, in troppa burocrazia ecc in queste cose siamo pienamente d'accordo. Come siamo d'accordo nel lamentare l'abbandono dell'agricoltura razionale e intensiva, l'insufficienza dell'istruzione, le poche e ancor bambine leggi sociali, lo stato addirittura miserabile dei contadini e degli operai della bassa Italia, nel biasimare il lotto e il monopolio del sale e più ancora il lasciar incolti 5 milioni di ettari di terreno lavorabile: ma questo non è socialismo, questa è democrazia il cui ideale di elevazione degli umili, di solidarietà e di fratellanza è contenuto nell'amore del prossimo come fratelli predicato dal Vangelo di Cristo prima del quale nessuno ha pensato che gli uomini fossero fratelli, e dopo il quale nessuno ha saputo trovare un ideale religioso o sociale più puro e più alto.

Quel che oggi occorre fare è di tradurre in concreto, nella nostra società che s'è allontanata dal cristianesimo, nella vita pratica il precetto di Cristo nel rendere gli uomini più giusti, più umani, più cristiani.

E questo colle leggi, colle istituzioni sociali, colle riforme più opportune e necessarie. E se il far questo vuol dire esser socialisti, allora possiamo dire col Frizzi che siamo tutti socialisti.

Ciò che non possiamo approvare di quella conferenza furono due frasi, due grosse sciocchezze, che il Frizzi si sarebbe fatto più onore a risparmiare. L'una è quella

in cui disse che si trovano sacerdoti che danno il passaporto per il paradiso a ricchi signori che hanno vissuto sfruttando i lavoratori. Il Frizzi mostra qui di non capir nulla di cattolicesimo.

Se vuol dire che si danno dei signori che non fanno nulla e vivono del lavoro altrui e passano per cristiani siamo d'accordo nel condannarli, tanto più che sono ipocriti e falsi mostrandosi cristiani in certi atti di culto e stragredendo la legge della giustizia e della carità cristiana. Purtroppo ci sono anche questi, come anche fra i socialisti ci sono e ci saranno quelli che non mettono in pratica i precetti della loro dottrina, e gabellano il popolo col fare i socialisti mentre fanno gli sfruttatori anch'essi. Ma questi nè la Chiesa nè i socialisti li difendono e li approvano, e se un sacerdote si trova davanti ad uno che confessi d'aver campato sfruttando deve nei limiti del possibile fargli riparare il male fatto.

E se il male fatto non lo dice allora di che è colpevole il sacerdote? Del resto, non dubitate, i conti si faranno poi un'altra volta con Dio, e per fortuna senza avvocati e tribunali!

L'altra è ancor più grossa e stupida, perchè non è altro che una ingiuria e una calunnia vecchia e bestiale quanto è rancido e bestiale l'anticlericalismo.

Parlando dell'educazione della donna il Frizzi disse che bisognava strapparla dal *negromante che è nemico della civiltà, della famiglia, della società, del patriottismo, cioè il prete*. Da notarsi poi che poco prima aveva detto che bisogna rispettare qualunque rappresentante di qualunque religione o partito.

Ma bisogna esser ciechi e compagni dell'Asino socialista per lanciare tali insulti senza l'ombra di una prova, fidandosi solo di un uditorio avido di ubbriarsi di frasi anticlericali.

Come si può avere il coraggio di dire nemico della famiglia il prete che si priva appunto del diritto di formarsene una propria per aver tempo e mezzi e attitudine ad occuparsi del bene di tutte le altre famiglie che hanno rapporti con lui? Come si possono negare i vantaggi procurati da sacerdoti nei nostri stessi tempi, agli stessi operai, colle forme più moderne di assistenza sociale?

Cerutti, Portaluppi, Sturzo per portar solo un esempio non sono preti? E se non sapete che cosa hanno fatto per migliaia di operai questi preti andate a nascondervi, non venite a parlare di organizzazione e di riforme sociali. Potrei citarvi una fila di nomi tanto italiani che stranieri di sacerdoti benemeriti della civiltà, per l'ingegno nobilissimo, per la disinteressata attività in favore del popolo, per l'amor puro e alto alla loro patria, ma ciò sarebbe lungo, ed inutile per gente che non vede e non sente perchè non vuole.

Nè vi dirò delle innumerevoli benemerite della Chiesa per l'umanità, perchè civiltà e cristianesimo sono sinonimi e l'una progredisce in ragione dell'altro, come non starò a raccontarvi tutte le forme di beneficenza istituite dai preti, perchè è notorio che tutti gli istituti pii sono quasi tutti di iniziativa religiosa. Per degli uomini fanatici ed irosamente anticlericali la frase del Frizzi può esser oro di coppella, ma per gli spiriti equilibrati ed onesti essa è una menzogna storica, una calunnia pazza. Sì, andate a portare la vostra propaganda di libero amore — che vuol dire libera passione — tra le donne, e vedremo se saprete educare quelle sublimi eroine che ha saputo dare all'ammirazione dei popoli il cristianesimo!

In conclusione quel che vi fu di buono nella conferenza di quel propagandista del socialismo non era affatto socialista e i nostri giovani amici possono essere lieti di aver potuto constatare che il programma della d. c. abbraccia tutte le riforme buone e giuste propugnate dal Frizzi, nel mentre che si saranno persuasi che l'ideale della democrazia cristiana è più bello e comprensivo abbracciando non solo le riforme economiche e il lato materiale della vita ma anche i miglioramenti della vita morale e le soddisfazioni dei bisogni dell'anima umana. E possono anch'esser lieti di avere tratto occasione da quella conferenza per fare la sera dopo della buona propaganda d. c. *Parvus.*

Gatteo, 24 Febbraio 1904.

Cassa Rurale di Prestiti. — Bilancio del VII Esercizio al 31 Dicembre 1903:

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numerario in Cassa L.	568,65	Quote sociali L.	109,50
Cambiali in portafoglio »	20116,—	Fondo riserva »	1054,78
Conti-correnti attivi »	6850,83	PASSIVO	
Azioni, obbl. di Soc. »	300,—	Depositi sui libretti »	26115,27
Debitori diversi »	3000,—	Conticorr. pass. cambiali »	3000,—
Interessi passivi anticipati e non maturati »	16,49	Inter. riscossi e non mat. »	168,46
			L. 30448,01
		Utile netto dell'es. »	403,96
	L. 30851,97		L. 30851,97
SPESE		RENDITE	
Interessi sui depositi L.	678,95	Interessi sui prestiti L.	1308,98
Id. sui conti-corr. passivi »	41,18	Id. sui conticorr. attivi »	111,75
Id. pagati sui depos. pass. »	8,99	Profitti diversi »	44,15
Spese d'amministrazione »	349,80	Quote sociali »	18,—
	L. 1078,92		L. 1482,88
Utile netto dell'es. »	403,96		
	L. 1482,88		

Il presente bilancio è conforme a verità ed ai risultati dei libri contabili.

I Consiglieri: S. MONTEVECCHI, L. BASTONI, L. TAMANTI.

I Sindaci: L. AMATI, P. CROCIATI, G. MARCONI.

V. depositato ed annotato nel registro d'ordine al N. 4775 nel registro Società al N. 116, Vol. 15.

Forlì 24 Febbraio 1904.

P. CASANOVA V. C.

Cesenatico, 9.

Ieri sera i nostri anticlericali si erano preparati a celebrare un loro fausto avvenimento per la condanna dell'Arciprete di Sala querelato dal nostro ingegnere comunale Antonelli Leopoldo. Avevano mandato alla R. Pretura di Cesena, ove si svolgeva il processo, una loro rappresentanza, che per intellettualità ed educazione non si poteva desiderare migliore, perchè ivi sparasse la prima scaramuccia del trionfo. Ma, oh! destino! Il prete ha vinto! Questa notizia funerea più che quella della strage dei nostri soldati sulle aride sabbie di Adis Abeba si sparge come un baleno. Se non l'avesse impedito lo stordimento generale avremmo visto stamattina nei loro uffici grandi e piccoli, pubblici e..... privati, esposte le bandiere raccolte e coperte di nera gramaglia per tutto cittadino, anzi nazionale... cesenaticese! Ma che siano clericali anche il Pretore e quel P. M. che hanno assolto il prete di Sala, che per la gioia avrà fatto suonare le sue campane?! Come! anche i preti devono aver ragione? Ah! questo è troppo, è troppo! E' oscurantismo! Così si grida e si pensa dai nostri anticlericali istruiti ed educati alla scuola della più... ignobile ignoranza! *Frustino.*

Borello, 10.

Tolleranza popolare. — Quanto valgono le proteste di tolleranza, di rispetto alle opinioni altrui, di libertà che certi messeri popolari vanno strombazzando ai quattro venti gridando all'intolleranza clericale, si è visto qui al Borello nell'occasione dei funerali del Signor Luigi Gualtieri. Il povero defunto volle ripetutamente nella sua lunga malattia i conforti religiosi, che ricevette anche in prossimità della morte con piena coscienza e con molta devozione. Di più aveva a voce significato espressamente di volere la sepoltura religiosa. Invece s'è fatto il funerale cosiddetto civile. Perché? Alcuni *factotum* popolari si opposero ai funerali religiosi minacciando la propria astensione. Ecco la solita tolleranza e il non meno solito rispetto alla volontà altrui per parte dei teneri amici delle libertà popolari. I commenti guasterebbero.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 13 — IV. DI QUARESIMA. — S. Agatone Papa. — Predica in Duomo alle 11, e nelle chiese suburbane alle 16. — Via-Crucis al Suffragio sull'Ave Maria.
- Lunedì 14 — S. Vitale Martire Romano. Venerato in Duomo. — Via-Crucis sull'Ave Maria in quasi tutte le Chiese.
- Martedì 15 — S. Iginio Papa Mart.
- Mercoledì 16 — S. Agapito Vescovo di Ravenna. Novena dell'Annunciata al Monte, Osservanza, S. Agostino.
- Giovedì 17 — S. Patrizio Vescovo di Nola.
- Venerdì 18 — S. Gabriele Arcang. VIGILIA di stretto magro. Settenario dell'Addolorata predicato ai Servi. Esposizione del SS. Sacramento a Boccaquattro alle 11.
- ✠ Sabato 19 — S. GIUSEPPE. Festa in Duomo e nella sua Chiesa. — Settenario dell'Addolorata al mattino al Suffragio.

Il Santo Padre nei giorni di Sabato 19 festa di San Giuseppe e di Venerdì 25 festa della SS. Annunziata ha dispensato dall'astinenza, cioè ha permesso che in quei due giorni si possano usare cibi di grasso una volta solo nell'unica commestione.

CESENA

In suffragio di S. E. Mons. Vespignani giovedì si celebrò in Cattedrale un solenne ufficio funebre, a cui presero parte tre Ecc.mi Vescovi: Mons. Foschi di Cervia, Golfieri di Città di Castello e Ricci di Jesi. - Dopo la Messa Solenne pontificata da Monsig. Ricci, l'Ecc.mo Vescovo di Città di Castello lesse un lungo ed elaborato elogio del Defunto, esponendone con vivo affetto la vita e le opere piene di zelo illuminato ed ardente, e facendone risaltare la molta dottrina.

La *Schola Cantorum* del Seminario eseguì parte in canto gregoriano (edizione Solesmes) parte in canto polifonico la Messa funebre con piena soddisfazione di quanti la udirono.

Alla celebrazione delle Messe fin dal primo mattino, come alla lunga funzione della Messa solenne e delle esequie, si notò largo concorso di fedeli, molti dei quali si accostarono ai Santi Sacramenti.

ospite illustre. — Il celebre D. Ugo Gaisser O. S. B., maestro di canto nel Seminario greco a Roma, di ritorno da Bologna, ove era stato chiamato dall'E.mo Card. Svampa per dare un indirizzo alla esecuzione del canto gregoriano tradizionale, accettò gentilmente l'invito fattogli dal Vicario Capitolare Mons. Giovanni Ravaglia di fermarsi a tenere una

conferenza in Seminario. Martedì sera, presentato da D. Ugo Arienti, esordì dicendo che egli avrebbe fatto un semplice commento alle melodie che avrebbero cantato gli alunni del Seminario. La *Schola Cantorum* eseguì parecchi brani del Graduale Solesmense, ed egli da grande didattico fece rilevare le varie e peregrine bellezze di quelle semplici e sublimi melodie. Espresse più volte il suo vivo compiacimento nel trovare una *Schola Cantorum* così bene esercitata in questi canti; esortò i giovani a voler proseguire nella buona strada, dando sapientissimi suggerimenti, ed assicurò che di quei bravi giovani avrebbe conservato grato ricordo. Alla fine del suo discorso fu salutato da un triplice caloroso applauso. Ha lasciato in tutti i presenti ottima impressione.

In Pretura. — Martedì alla nostra Pretura si è svolto un processo di azione penale, che non deve per la sua importanza passare inosservato. L'ingegnere comunale di Cesenatico, certo Antonelli, aveva sporto querela contro l'Arciprete di Sala per una lettera che lo riguardava, ritenuta ingiuriosa, diretta al Sindaco di quel Comune e provocata da un rapporto tecnico circa le condizioni della Chiesa di Sala, di cui il predetto Arciprete poteva essere tutt'altro che soddisfatto. In quell'udienza la disinvoltura del D. Biondi, sorretto dalla sicurezza della sua coscienza e della piena assoluzione dall'imputazione, fu somma. L'eccitazione nervosa del querelante mal repressa. L'imparzialità e sagacia del P. M., nell'applicazione della legge, ammirabile. L'oratoria della P. C., avv. Bianchedi di Forlì, assai clamorosa. L'arringa della difesa, l'egregio avv. Carlo Rasi di qui, finalmente logica, stringente e qualche volta arguta e saporitamente umoristica. L'equanimità, l'intelligenza e la serenità del R. Pretore rare e squisite. Per cui furono accolte le conclusioni del P. M. e dell'Avvocato difensore con sentenza di piena assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato e colla condanna del querelante a tutte le spese processuali.

Lo sconforto di alcuni di Cesenatico, intervenuti all'udienza per assistere al trionfo del loro anticlericalismo colla speranza di vedere condannato un prete — e di più l'Arciprete di Sala — non poteva essere più avvilente e più profondamente disastroso. A loro non rimase altro che la confusione di aver incominciato a battere le mani e di esserne subito disapprovati dal buon senso dei cesenati presenti. Meno male che avranno trovato chi ha pagato per loro le spese di trasferta.

Ed il povero ing. Antonelli come combinerà ora col Municipio di Cesenatico, che per decoro gli aveva dichiarato con lettera che non intendeva tenerlo al suo soldo se non si giustificava? Che per avere tentato di gustare un bocconcino di prete gli tocchi perdere per sempre il pane?! Non glielo auguriamo. Anzi facciamo voti che quel Municipio ritiri (e lo farà senza dubbio) le sue minacce. Però, al sig. Ingegnere, un buon avvertimento. Per un'altra volta più giudizio e meno anticlericalismo, che è sempre merce cattiva e cibo spesso indigesto per stomachi deboli.

Università Popolare. — Lunedì il prof. Caldi doveva parlare sulla *Creazione naturale dell'anima umana*, invece, fatti alcuni cenni riassuntivi delle lezioni di psicologia sperimentale tenute anche l'anno passato, con uno di quei salti, a cui del resto il professore ci ha abituati, passò senz'altro a chiacchierare sulla intelligenza degli animali, dimostrandone luminosamente con esempi eloquentissimi la potenzialità razionativa. Chiuse il suo discorso ben condito, s'intende, di banalità anticlericali, inneggiando, *more solito*, allo Stato laico, all'Ateneo e a tante altre belle cose.

Non s'è dunque ancora accorto, l'egregio prof. Caldi, che con simili conferenze va compiendo la sua completa liquidazione?

Nuova Scuola. — Lunedì 14, nei locali dell'ex Convitto Masini verrà inaugurata la *Scuola d'arte applicata all'industria*. Essa verrà mantenuta col concorso del Comitato Agrario, del Comune e del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Comprenderà tre sezioni *ordinarie* (muratori, falegnami, fabbri) e due *agguinte* (panieraio, giocattoli).

Vandalismo. — Il Direttore dell'Ufficio Postale ci comunica:

«Sabato 5 corr. fu gettato nella buca d'impostazione di Borgo Cavour un fiammifero acceso, che distrusse quasi interamente due cartoline postali.

Mi valgo della sua sperimentata cortesia, per pregarla di denunciare al pubblico questi vandalismi, che danneggiano l'interesse dei mittenti delle corrispondenze e sono così poco degni di una civile città com'è la nostra.»

Noi vogliamo credere sia opera di uno solo e speriamo che simili prodezze non si ripeteranno più; se poi vi fosse qualcuno che conoscesse i vandali, non deve restare indifferente dinanzi a fatti che destano in tutti gli onesti un senso di indignazione.

Il Consiglio Comunale tenne sabato sera l'annunziata adunanza di seconda convocazione. Erano presenti 22 consiglieri; presiedeva il Sindaco.

Molto tempo si consumò discutendo varie modificazioni proposte dalla Giunta al Regolamento per l'erogazione dei sussidi per studi del legato Maraffi-Aldini. In generale le modificazioni si approvarono all'unanimità.

A termini dell'art. 54 della vigente legge sui lavori pubblici e dietro comunicazione della Giunta Provinciale si approvò (salvo a conoscere se l'assegno stabilito è conveniente) il passaggio alla manutenzione da parte del Comune dei seguenti tronchi di strade provinciali attraversanti l'abitato: Subborgo Valzania, Borgata Macerone e Borgata Borello. L'avv. Mischi raccomandò alla Giunta di far passare quanto prima fra le strade comunali la consorziale di Sala, molto più che da vario tempo così han fatto Cesenatico e Gatteo per tutto il tratto di detta strada posto in quei Comuni.

Si approva l'operato della Giunta per vari storni di fondi da una categoria all'altra.

La conferma in seconda lettura della deliberazione 14 genn. u. s., che modifica la pianta sanitaria e il capitolato per il servizio dei medici-chirurghi, non potè aver luogo per mancanza di numero legale.

Si approva pienamente riguardo al risanamento della Borgata Diegaro, specialmente circa la costruzione di un pozzo per acqua potabile.

E finalmente si arriva all'oggetto più... divertente: Modificazioni allo Statuto dell'Orfanotrofio Femminile, dietro richiesta della Prefettura in seguito all'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella seduta del 25 luglio 1903. — Si torna a legge quello Statuto-Regolamento, e l'avv. Mischi non crede che spetti al Consiglio Comunale l'approvare un Regolamento interno. E qui incomincia una discussione non troppo viva, ma eloquente. Si viene a sapere che lo Statuto è tale e quale come quello approvato con R. Decreto, tranne che a 3 suore della carità si sono sostituite 6 o 7 maestre laiche. L'avv. Trovanelli trova necessaria l'approvazione del Municipio perchè così vuole la legge, ed anzi vorrebbe che la Congregazione richiedesse anche quella dei Consigli di Gambettola e di Longiano perchè alcuni testatori (preti) lasciarono vari legati pel mantenimento di orfani di quei paesi. Beninteso che non si terrebbe nessun calcolo se quei Consigli non approvassero la laicizzazione... anche se portassero delle buone ragioni, come — per esempio — questa, che i legati furono destinati all'Orfanotrofio da preti, quando la direzione era affidata a monache. L'avv. Franchini aggiunge, per esser spiritoso, che se le suore vi fossero ancora, nessun prete lascierebbe nulla egualmente all'Orfanotrofio. Oh l'acutezza dell'avv. Franchini!

L'avv. Trovanelli fa le solite osservazioni. Trova anche nel Regolamento alcune espressioni antiquarie, come — ad esempio — la parola *dame*. Franchini risponde che ciò è stato per riportare le stesse frasi dei testatori della Pia Opera. Trovanelli vi trova poi delle mancanze: la *patria*, per es., non è neppure ricordata. Egli la vorrebbe posta avanti alle parole *religione e sana morale*, perchè queste sono... un nulla di fronte a quella. — Già: la patria può essere immorale!

In ultimo si chiude coll'approvazione dello Statuto senza modificazioni e senza tener calcolo come al solito delle osservazioni della minoranza, fatte dal solo Trovanelli, che non approva. Il Mischi avrebbe molto da dire, ma crede meglio risparmiarsi il fiato.

Stante l'ora tarda si approva lestamente il rimborso di L. 418,55 al cessato esattore Sassoli per ammontare di quote inesigibili relative a tasse comunali del 1902.

Si approva pure la cessione gratuita alla Biblioteca Nazionale di Torino di vari libri duplicati esistenti nella Biblioteca Comunale.

E la seduta è tolta, mentre il cons. E. Serra raccomanda che d'ora innanzi il Consiglio sia adunato di giorno. Il Sindaco promette di esaudirlo, ma fa notare però che sono sempre stati i consiglieri di campagna che desiderarono le adunanze serali.

Esposizione Romagnola. — Il Comitato Direttivo dell'Esposizione ci comunica:

«A termini del regolamento generale, ogni espositore deve pensare alla disposizione della propria mostra. A facilitare questo compito e per renderlo il più economico possibile, questo Comitato ha deciso il funzionamento di un *unico ufficio autorizzato di rappresentanza espositori*, che avrà la sede dentro il recinto dell'esposizione, ed ha chiamato a dirigerlo il signor Riccardo Silva, persona praticissima di esposizioni.

I signori espositori, quindi, per qualunque bisogno, informazione, consiglio, possono senz'altro dirigersi a tale ufficio, dal quale riceveranno con sollecitudine piena evasione.

L'Ufficio rappresentanza espositori, oltre il servizio comune, è in caso di offrire convenienti *forfait* per la erezione di mostre, pel servizio vendite e per qualunque altra cosa desiderata dai signori espositori.»

Pittura. — Il concittadino Armando Golfarelli, dietro invito del Comitato dell'Esposizione di Ra-

venna, invierà qualche suo lavoro, che certamente incontrerà la generale simpatia, essendo egli oramai noto in Romagna per altri pregevoli dipinti esposti in varie città. Sappiamo che i lavori destinati all'Esposizione verranno in Cesena esposti al pubblico per qualche giorno. — Auguri al bravo artista.

Drammatica. — Apprendiamo dall'*Italie* di Roma che l'egregio Arturo Stefani è stato scritturato da Eleonora Duse e che ha singolarmente sostenuto parti importanti in un saggio di recitazione presso la R. Scuola di Firenze. — Noi non possiamo che rinnovare gli auguri e i allegramenti più sinceri.

Tra giornalisti. — *Greenheart* del *Cittadino* non vuole la critica e si appoggia all'autorità del celebre Alfonso Karr, che, a farlo a posta, fu un grande critico. Se la critica, egregio signore, vi dà fastidio, non è una buona ragione per mandarla a spasso. Tanto più che è cosa ridicola voler sopprimere la critica nel secolo critico per eccellenza. Voi dovevate dimostrare che gli appunti da noi fatti al vostro scritto, in parte sciocco ed in parte fegatoso, erano campati in aria. Ma finchè vi ergete tronfio di comico sdegno per maledire la critica e per lanciare insolente gratuite, noi non vi vogliamo seguire. Ogni passo di più che voi dite di fare nella via dell'inferno, è soltanto una nuova dimostrazione della inanità della causa che sostenete, e della mancanza di ragioni, che malamente sostituite con delle fredde e delle invettive. Così il ridicolo continua.

La Banda Militare suonerà domani 13, alle ore 16,30 in Piazza E. Fabbri il seguente programma:

1. Marcia — *Lorena* — GANNE.
2. Scene Pittoresche — MASSENET.
3. Fantasia su Canzoni Napolitane — LATIFCA.
4. Atto III. — *Gioconda* — PONCHIELLI.
5. Polka — *Liuccia* — ANTONINI.

Givedì mattina, cristianamente, dopo lunga e penosissima malattia, si è spento a 72 anni l'ing. Federico Masi, esempio di rettitudine e di onestà, stimato da tutti. Fu per vari anni consigliere nelle varie amministrazioni cittadine. — Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

— Lunedì moriva a Borello il sig. Luigi Gualtieri in età di anni 74, con tutti i conforti della Religione, nella quale aveva trovato un lenimento alle lunghe sofferenze degli ultimi anni. Fu molto benemerito e intraprendente promotore del progresso agricolo della vallata del Savio.

Scrofolosi. — È stato affisso il Resoconto 1903. L'entrata fu di L. 11832; l'uscita di L. 2275. — Il residuo attivo a bilancio è di 9557,48.

Anche la Società di M. S. Cuochi e Camerieri ha pubblicato il Rendiconto 1903. Entrata L. 550,70; spesa L. 561,25. Patrimonio sociale L. 6.154,55. I soci sono 86.

Grammofoni. — Presso il commissionario Gaetano Biasini trovasi in deposito e si accettano commissioni dei migliori Grammofoni.

Movimento della popolazione dal 25 febb. al 9 corr.

NATI 44. — Righi Dino di Lorenzo stalliere, via Rosario. — Gardini Antonio di Salvatore facch., subb. Valzania. — Benini Mario di Arturo contab., via Circonv. Valzania. — Dalla Torre Marcellina di Mansueto ramaio, via Roverella. — Damian Guido di E. duardo furiere, subb. Valzania. — E N. 39 nel Forese.

MORTI 28. — Righi Pio, 64, calz. coniug., via Mazzoni. — Ceccaroni Magda di Agostino calz., subb. S. Rocco. — Daltri Pietro, 82, già appaltatore ved., subb. S. Rocco. — Righi Maria in Muccioli, 71, mass., via Paderno. — Piraccini Giuseppina di Nicola carrett., g. 39, subb. Cavour. — ALL'OSPEDALE: Pasini Napoleone, 45, mendicante cel. — Mazzotti Rosa in Berardi, 43, col.

RICOV. ROVERELLA: Gazzoni Salvatore, 75, ved. e Cortesi Alba, 81. E N. 19 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 26. — Monterastelli Raffaello, 26, con Ranieri Erminia, 22, pastori. Corbara Giuseppe, 41, manov. ferr. con Mongiusti Clarice, 40, mass. Lucchi Leopoldo, 29, ortolano con Graffieti Domenica, 19, mass. Alvisi Luigi, 29, agric. con Pieri Assunta, 29, mass. — Borghetti Lucchi Arturo, 25, impieg. con Traverso Minerva, 22, civ. E N. 19 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 20. Biondi Urbano barb. con Canali Amedea sarta. E N. 19 del Forese.

Focatico. — Il ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa Focatico 1903, reso esecutivo dalla competente autorità governativa, trovasi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale (Sezione 2.), ove gl'interessati potranno prenderne cognizione entro il 15 corr.

Cucina Economica. — Dall'11 gennaio a tutt'oggi:
Minestre vendute N. 29393
» gratuite » 3102
» al personale » 626

Totale N. 33121
Pagnotte distribuite N. 7967.

Luigi Casadei — gerente.
Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del
Vermouth Tónico digestivo
alla Noce Vomica
preparato dalla FARMACIA CHIMICA Montemaggi —
CESENA, Piazza Vittorio E.

NELL' ASSICURAZIONE SULLA VITA scegliete sempre una Compagnia Nazionale, perchè nessuno meglio di noi può curare i nostri interessi. - E fra queste preferite **LA POPOLARE** perchè all'assicurazione applica il vero principio cooperativo, restituendo ai soci tutti gli utili derivanti dagli esercizi, appunto perchè essi rappresentano gli azionisti delle Compagnie per azioni. Nel 1902 restitui ai soci fino al 16,80 0/10 del premio annuo! - Richiedere tariffe e progetti al Sig. GIUSEPPE ZANFANTI, Via Vincenzo Fattiboni, 24, od al M.o A. RAGGI, Piazza Isei, 5 - CESENA.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

Non usate più pomate
né unguenti, né saponi medici-
nali perchè sono vecchie for-
mole non più adatte ai tempi
moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto
di vegetali indiani, senza gras-
so né odore, invenzione ameri-
cana del Dott. Edoardo Franca.
Con un solo flacone vedrete su-
bito l'efficacia in qualunque ma-
lattia della pelle, rughe precoci
della vecchiaia, geloni, screpo-
lature, piaghe, erpeti, pruriti,
tigna, scottature, sudori ai pie-
di, bruciore alle coscie, malattie
uterine e qualunque erpetismo.
Trovansi in tutte le farmacie.
Flacone pic. L. 1,50. Flacone
doppio L. 2,50.

La Società Cattolica d'Assicurazione con sede in Verona è l'unico
istituto di carattere confessionale che in pochi anni d'esercizio si sia diffuso
per tutta Italia, dando prove continue di esattezza e puntualità. — Nessun
uomo d'affari o padre di famiglia dovrebbe stipulare assicurazioni

Vita - Incendio - Grandine

con altra Società, prima di domandare tariffe e condizioni al nostro Agente
Generale Sig. Andreucci Giovanni, che ha recapito a Cesena in via Zeffirino Re,
n. 34 [negozio paste] di fronte alla Chiesa del Suffragio.

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calza-
ture d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi
E DALLA PREMIATA COMPAGNIA
SENEGAL (MILANO)
in vasi e scatola
a L. 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2
COLORANTE nero di-
retto **LEDER** per tingere
pelli £ 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature)
FULGOR CREMA Moderna a cent.60 la doz.
CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
ACQUA RAGIA da L. 0,70 — 0,80 — 0,85
1,10 — 1,20 il Chilogramma.

L' AMERICANO
GUIDAZZI e il
COGNAC PRUNIER
sono due esclusive
specialità della Li-
quoreria **GUIDAZZI**
OTTAVIO - Cesena,
Portico Ospedale.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere
costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno
e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e
completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua del
prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi
dalle imitazioni!

Consumo giornaliero di
latte delle alpi più di 184000 litri

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie
CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da Lire 5,35 in più.
Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ
30
RITRATTI
per sole
Lire 2.-



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia
speditaci che viene ritornata intatta. - 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24
di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni.
Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline
postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o
cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione.
Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette.
Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.